

AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE “VENETO ORIENTALE”

ORIGINALE

DELIBERAZIONE N° 3 —
IN DATA 23.09.2003
PROTOCOLLO N° 562

ESTRATTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA D'AMBITO

OGGETTO: ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO (APQ2) TRA GOVERNO E REGIONE DEL VENETO. DETERMINAZIONI

L'anno duemilatre (2003) addì ventitrè (23) del mese di settembre alle ore 19.00, presso la Sala Consiliare del Comune di Castelfranco Veneto, a seguito di inviti scritti diramati dal Presidente con lettera prot. n. 506 in data 11.09.2003 si è riunita, in 2^a convocazione, l'Assemblea d'Ambito sotto la Presidenza del Sindaco di Conegliano Floriano Zambon e con l'intervento del Direttore Dr. Salvatore Minardo.

Sono presenti i rappresentanti dei Comuni:

COMUNE	PRESENTE	ABITANTI	ABITANTI/TOTALE
Alano di Piave	NO	2.521	0,0031
Altivole	NO	5.456	0,0067
Arcade	NO	3.119	0,0038
Asolo	SI	6.651	0,0081
Borsò del Grappa	SI	3.932	0,0048
Breda di Piave	NO	5.516	0,0068
Caerano S. Marco	SI	6.641	0,0081
Caorle	NO	11.136	0,0136
Cappella Maggiore	SI	4.171	0,0051
Carbonera	NO	8.982	0,0110
Casale sul Sile	SI	7.375	0,0090
Casier	SI	6.795	0,0083
Castelcucco	SI	1.693	0,0021
Castelfranco Veneto	SI	29.470	0,0361
Castello di Godego	NO	6.023	0,0074
Cavaso del Tomba	SI	2.390	0,0029

Ceggia	NO	5.024	0,0062
Cessalto	NO	3.132	0,0038
Chiarano	NO	3.028	0,0037
Cimadolmo	NO	3.108	0,0038
Cison di Valmarino	NO	2.401	0,0029
Codognè	NO	4.846	0,0059
Colle Umberto	SI	4.369	0,0054
Conegliano	SI	35.656	0,0437
Cordignano	SI	5.803	0,0071
Cornuda	SI	5.313	0,0065
Crespano del Grappa	SI	3.902	0,0048
Crocetta del Montello	SI	5.662	0,0069
Eraclea	NO	11.841	0,0145
Farra di Soligo	NO	7.495	0,0092
Follina	NO	3.431	0,0042
Fontanelle	NO	5.080	0,0062
Fonte	SI	4.683	0,0057
Fossalta di Piave	NO	3.832	0,0047
Fregona	NO	2.936	0,0036
Gaiarine	SI	6.276	0,0077
Giavera del Montello	SI	3.806	0,0047
Godega di S. Urbano	NO	5.862	0,0072
Gorgo al Monticano	NO	3.753	0,0046
Istrana	SI	6.916	0,0085
Jesolo	NO	22.151	0,0271
Loria	NO	6.987	0,0086
Mansuè	SI	3.941	0,0048
Marcon	SI	10.551	0,0129
Mareno di Piave	NO	7.255	0,0089
Maser	NO	4.730	0,0058
Maserada sul Piave	NO	6.328	0,0077
Meolo	NO	5.241	0,0064
Miane	SI	3.322	0,0041
Monastier di Treviso	NO	3.424	0,0042
Monfumo	NO	1.381	0,0017
Montebelluna	NO	25.186	0,0308
Moriago della Battaglia	SI	2.412	0,0030
Motta di Livenza	NO	8.596	0,0105
Musile di Piave	SI	9.740	0,0119
Mussolente	NO	6.059	0,0074
Nervesa della Battaglia	NO	6.401	0,0078
Noventa di Piave	NO	5.733	0,0070
Oderzo	NO	16.632	0,0204
Ormelle	NO	3.619	0,0044
Orsago	NO	3.556	0,0044
Paderno del Grappa	SI	1.713	0,0021
Paese	SI	15.845	0,0194
Pederobba	SI	6.517	0,0080
Pieve di Soligo	NO	9.393	0,0115
Ponte di Piave	SI	6.233	0,0076
Ponzano Veneto	NO	7.542	0,0092
Portobuffolè	NO	699	0,0009
Possagno	SI	1.828	0,0022
Povegliano	NO	3.514	0,0043
Quarto d'Altino	NO	6.234	0,0076
Quero	NO	2.101	0,0026
Refrontolo	SI	1.708	0,0021
Revine Lago	NO	2.016	0,0025
Riese Pio X	SI	8.342	0,0102

Roncade	NO	11.518	0,0141
Salgareda	NO	4.634	0,0057
S. Biagio di Callalta	NO	10.780	0,0132
S. Donà di Piave	NO	33.446	0,0410
San Fior	SI	5.467	0,0067
San Pietro di Feletto	NO	4.278	0,0052
San Polo di Piave	NO	4.053	0,0050
San Vendemiano	NO	8.140	0,0100
San Zenone Ezz.	SI	5.386	0,0066
Santa Lucia di Piave	SI	6.530	0,0080
Sarmede	NO	2.886	0,0035
Segusino	SI	2.019	0,0025
Sernaglia della Battaglia	NO	5.542	0,0068
Silea	SI	8.671	0,0106
Spresiano	NO	8.658	0,0106
Susegana	NO	9.660	0,0118
Tarzo	NO	4.382	0,0054
Torre di Mosto	NO	3.783	0,0046
Trevignano	SI	8.254	0,0101
Treviso	NO	83.598	0,1024
Valdobbiadene	SI	10.748	0,0132
Vas	NO	805	0,0010
Vazzola	NO	5.636	0,0069
Vedelago	NO	13.011	0,0159
Vidor	NO	2.961	0,0036
Villorba	SI	15.463	0,0189
Vittorio Veneto	SI	29.231	0,0358
Volpago del Montello	SI	8.548	0,0105
Zenson di Piave	NO	1.568	0,0019
Provincia Belluno	NO	0	0
Provincia Vicenza	SI	0	0
Provincia di Treviso	NO	0	0
Provincia di Venezia	NO	0	0
TOTALI	42	816.612	1,0000

Il quorum richiesto per la validità della seduta in seconda convocazione è:

ENTI: 37

ABITANTI : 272.205.

L'esito della verifica è il seguente:

ENTI PRESENTI	ABITANTI	FRAZIONE SUL TOTALE
42	323.973	0,39
ENTI ASSENTI	492.639	0,61
66		
TOTALI	108	1,000

Il Presidente Floriano Zambon riconosciuta legale l'adunanza invita l'Assemblea a discutere e deliberare sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno.

DEL. N. 3
DEL 23 SETTEMBRE 2003

OGGETTO: ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO (APQ2) TRA GOVERNO E REGIONE DEL VENETO. DETERMINAZIONI.

PRESIDENTE: Il secondo punto invece riguarda l'accordo di programma di cui abbiamo già parlato, purtroppo, anche con quell'appendice non solo impopolare, ma anche indigesta relativa all'adeguamento delle tariffe, mi riferisco all'accordo di programma quadro relativo agli investimenti che sono stati liberati, quindi disponibilità finanziarie liberate a seguito dell'accordo tra Stato e Regioni. Per ricordarvi, ci sono gli interventi legati agli acquedotti che evidentemente non hanno prodotto revisione di tariffa, e gli interventi legati alle reti fognarie per le quali c'era la condizione, volenti o nolenti, di applicare diciamo quella scaletta di adeguamento che abbiamo applicato con la delibera della precedente assemblea.

Qui ci sono dei problemi legati proprio alla gestione di questi interventi, cui vedo presenti quasi tutti i soggetti coinvolti destinatari dei vari finanziamenti. La Regione ha deciso di delegare all'ATO la gestione di questi finanziamenti. Quindi, noi dovremmo costituire, in tempi brevi un ufficio che sia da interfaccia sia per le amministrazioni comunali, sia per gli enti salvaguardati, perché si possano effettivamente rendere disponibili e, quindi, si possano avviare le operazioni che sono finanziate. Ricordo che gli importi non sono assolutamente trascurabili, complessivamente, se non vado errato, sono 25 milioni di euro, per cui non è una cifra da poco e distribuiti tra i gestori, per quel che riguarda l'acquedotto, e i Comuni per quanto concerne invece specificatamente le fognature.

Però qui ci sono dei tempi e sono anche abbastanza rigidi per quanto concerne gli adempimenti. Dottor Minardo, visto che lei l'ha seguita da vicino la questione pregherei di dare delle delucidazioni.

DOTT. SALVATORE MINARDO - DIRETTORE: I tempi, in effetti, interessano esclusivamente i Comuni, siamo molto indietro perché al 30 di giugno del 2003 avrebbero già dovuto giustificare almeno il 30% dei lavori di cui al finanziamento precedente; però la Regione ha pensato di delegare all'ATO il pacchetto delle funzioni che gli appartenevano. Quindi il monitoraggio di tutte le opere, la verifica dei progetti, degli stati di avanzamento, i contatti con il Ministero li terrà appunto l'ATO che sarà in condizioni, quando avrà i finanziamenti, di poterli poi allocare direttamente agli enti beneficiari.

Quindi, in questo senso ci sarà ovviamente uno slittamento perché non dipende dal Comune o dalla realtà salvaguardata il ritardo

nell'esecuzione delle opere, ma dipende dal fatto che i finanziamenti non ci sono. Qualcuno, o perlomeno nel senso che il trasferimento non è assolutamente attuato, per cui nessuno giustamente, secondo me, o moltissimi si sono sentiti in difficoltà e bene hanno fatto a non iniziare gare d'appalto o gestioni un po' a vuoto. Qualcuno ha iniziato perché ha scelto il sistema dell'appalto per la gestione, meglio, scusate, costruzione e gestione poi dell'impianto. Un esempio che vale per tutti: più o meno un finanziamento concesso di 1 milione e 750.000 euro, alla fine diviene un intervento di 4 milioni di euro, trasferendo quindi all'ATO e a tutto il complesso quelli che saranno i costi di gestione di un intervento finanziato per 750, ripeto, che poi alla fine costa 4 milioni di euro.

E' una forma, una scelta, noi non ci preoccupiamo perché nelle gare d'appalto quando avremo il gestore esterno o i gestori esterni trasferiremo queste obbligazioni ovviamente al gestore stesso, nella speranza, e nella certezza forse, che con una razionalizzazione di tutti gli interventi, gli stessi, possano avere delle economie di scala e, quindi, una tariffa unica, perché la tariffa sarà una e una sola per tutto l'ambito. La tariffa riguarderà tutto il ciclo dell'acqua, non può essere divisa in acquedotto e fognatura, ma dovremmo avere un'unica tariffa che riguarderà il ciclo completo dell'acqua stessa.

L'ATO viene incaricato e caricato di una serie di oneri, abbiamo già sottoposto al consiglio di amministrazione la necessità di dotarsi di una struttura organica fissa, definita, non potrà più continuare probabilmente come sta facendo ora con gli incarichi e utilizzando consulenti all'esterno perché, come avete sentito, monitorare 25 milioni di euro di lavori non è sicuramente che si possa fare nottetempo come ritaglio di lavoro di altri collaboratori, appunto di enti o comuni. Anche questo è stato sottoposto al Consiglio di Amministrazione perché poi sottoponga all'assemblea quelle che saranno le linee direttive, i criteri generali per una dotazione organica dell'ente stesso.

Questo tipo di operazione, ripeto, non ha nulla di particolare, il disciplinare è blindato, noi parliamo di disciplinare ma di fatto non lo è perché è un atto unilaterale con la quale la Regione impone all'ATO degli obblighi, né più né meno, non può essere assolutamente modificato e lo stesso disciplinare poi, per caduta, dovrà essere approvato dai Consigli Comunali o dagli organi preposti dagli enti beneficiari alle stesse condizioni, perché la Regione lo pone come condizione sospensiva all'erogazione dei contributi.

O si approva il disciplinare in questi termini così come approvato con delibera regionale, oppure il contributo non verrà nemmeno erogato. Ripeto, è inutile fare questioni, disquisizioni, ripeto non avranno natura disciplinare perché sono atti monocratici imposti all'ATO, di conseguenza poi agli enti beneficiari. Oggi il Presidente parlava della famosa deliberazione di aumento tariffario: c'è già stata chiesta dal Ministero dell'Ambiente perché attraverso questa documentazione possa sollecitamente poi erogare, avendo ottemperato a quest'obbligo di legge, i fondi alla

Regione perché la Regione poi li passi all'ATO, per poi iniziare le gare d'appalto.

PRESIDENTE: C'è il discorso dei tempi.

DOTT. MINARDO: Ma i tempi erano - già visto comunque - "la documentazione dovrà essere, la deliberazione presentata dall'ATO alla Direzione Generale dell'Acqua, entro sette mesi dalla data di pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione", lo contiene l'allegato alla delibera che noi dobbiamo stasera approvare, nella delibera della Giunta regionale 2244 del 25 luglio 2003. Quindi, dicevo, quei termini iniziali ovviamente sono stati tutti differiti nel tempo perché la Regione attraverso questa diversa

...

LATO B

... controllo ovviamente non poteva pretendere l'esecuzione, appunto, dei lavori. Sono sette mesi dalla data di pubblicazione, ammesso che sia già avvenuto a luglio, più o meno potremo controllarlo, luglio, sette e sette quattordici, febbraio più o meno. Quindi i tempi ci sono tutti, questa sera se approverete l'atto fondamentale poi ovviamente i singoli Comuni saranno chiamati ad approvare lo stesso testo sul quale non si può apporre o proporre nessun tipo di modifica o integrazione.

PRESIDENTE: Prego? Il Sindaco di Crespano.

SINDACO - COMUNE DI CRESpano: Due chiarimenti, se è possibile: Per primo vorrei sapere qualcosa in merito agli enti salvaguardati circa la loro organizzazione per rispondere alle esigenze che invece si manifestano nel territorio.

Il secondo problema riguarda il fatto che, nel 2005 noi dobbiamo, per i depuratori, portare i livelli di immissione con numeri più bassi, cioè livelli più bassi. Tanti Comuni, come il nostro, si trovano a dover fare delle scelte di tipo economico, su quanto investire per adeguarci alla legge, non sappiamo se dobbiamo farlo noi, quando, come, chi. Anche qua, secondo me, sarebbe interessante avere qualche spiegazione. Grazie.

PRESIDENTE: Per quel che riguarda questa seconda parte, diciamo che il tema è riferito ovviamente ai punti che abbiamo trattato prima. Io credo che il fatto di avere tempi brevi per il piano d'ambito sia anche un bene perché ci consente di dotarci dello strumento che dà anche delle risposte per quanto riguarda i nuovi impianti e per quel che riguarda l'adeguamento delle reti. Quindi, la risposta non può che venire all'interno del piano d'ambito con le modalità poi che si andranno a stabilire perché giustamente, come veniva detto poc'anzi, per l'intervento d'urgenza su un depuratore, o come si è fatto a Motta di Livenza che sono partiti anzitempo rispetto alla destinazione dei fondi dell'APQ, è evidente che sono interventi che, valutati anche dall'ATO, possono

essere introdotti, devono essere introdotti nel piano d'ambito, sono interventi che non possono essere assolutamente procrastinati nel tempo.

Quindi noi dobbiamo, per un buon governo di questo settore addivenire al piano d'ambito nel più breve tempo possibile, e questa è anche la ragione per cui la Regione insiste sul mantenimento del rispetto dei termini, anche perché poi qualsiasi tipo di intervento grande o piccolo trova riscontro con le modalità che si andranno o che si sono già definite. E questo ragionamento ovviamente va esteso immediatamente ai gestori perché, tenuto conto che ci sono delle scadenze per il conferimento delle reti al gestore, i gestori dall'entrata in vigore della Galli, ma soprattutto da adesso devono inevitabilmente continuare ad investire; hanno ottenuto una fiducia dall'assemblea dei Sindaci riunita quando gli è stata concessa la salvaguardia e trattandosi, peraltro, non di privati ma di gestori che trovano linfa vitale dalle Amministrazioni pubbliche non possono fermarsi in questo momento relativamente agli investimenti.

Dobbiamo fare in modo che questi possano continuare ad investire creando però le condizioni - e questa è un po' la scommessa che compete all'ATO - facendo in modo comunque che ci sia la garanzia per questi interventi di un ristoro nel momento in cui, volenti o nolenti, andremo alla gestione unica.

Sulla gestione avremo modo di parlarne, perché superati questi passaggi dal 1° gennaio del 2004 noi saremo molto più sereni nelle valutazioni, perché abbiamo tre anni di ragionamenti da fare circa come procedere all'attribuzione al gestore, a quale gestore, a quali gestori, vedere se nel frattempo cambiano anche gli indirizzi normativi a livello nazionale; vedere anche che tipo di rapporto verrà ad essere instaurato tra il gestore e le reti, perché nell'ultimo rapporto che c'è stato dell'Autorità di vigilanza sulle risorse idriche, per esempio, sono emerse due linee di pensiero: il fatto che la tariffa debba essere vantaggiosa per il cittadino anche del Comune che ha investito molto, perché in fondo è il cittadino il beneficiario dell'intervento; dall'altra c'è un'altra corrente di pensiero che sostiene (io mi schiero più da questa parte, però evidentemente è una posizione personale), che i Comuni che hanno investito di più debbano avere un ristoro maggior dal gestore rispetto a quelli che non hanno investito.

E' evidente che tutti questi ragionamenti li dobbiamo fare con grande serenità avendo, diciamo così, una visione a 360 gradi e cercando di individuare il percorso che non sia un percorso ad ostacoli, che sia un percorso lineare, ma che alla fine ci porti a gestire il ciclo integrato nella maniera che più si confà anche alle esigenze dei singoli Comuni.

Per quel che riguarda la prima questione, e ciò il fatto della organizzazione dei gestori è chiaro che i gestori in questo momento si trovano un po' in difficoltà, soprattutto quelli che hanno il maggior numero di sollecitazioni; fossimo a Belluno non avremo problemi di diversità, trattandosi di tutte gestioni

dirette ovviamente c'è anche un'omogeneità di rapporto di relazione, quindi c'è anche, forse, più facilità, a creare il gestore. Qui da noi ci sono delle zone che avevano una tradizione di gestione omogenea, altre zone che avevano una tradizione di gestione polverizzata, altre zone che avevano distributori di risorsa idrica piuttosto che di gestori.

Quindi è chiaro che in questo momento bisogna cercare di capirci e soprattutto anche di comprendere le difficoltà reciproche. Le difficoltà dei Comuni, soprattutto quelli in gestione diretta che devono conferire la propria rete, e dall'altra parte però anche capire che i gestori che si trovano con tutte queste sollecitazioni tutte in un colpo, hanno difficoltà a rispondere. Per cui considerato che siamo amministratori cerchiamo di capirci al meglio, di venirne fuori nell'appagamento reciproco.

RAPPRESENTANTE COMUNE MARCON: Io sono assolutamente d'accordo sull'impostazione solidaristica di questo sistema, però vorrei capire rispetto non tanto all'applicazione del piano d'ambito che sarà approvato e quindi uno step di lavori che saranno definiti, ma su questo investimento che andremo a fare di 25 milioni di euro, che sono derivati dall'aumento sostanzialmente della tariffa decisa...

PRESIDENTE: L'aumento è la conseguenza ...

RAPPRESENTANTE COMUNE MARCON: Sì va bene, comunque andiamo ad investire in questa fase una quantità di denaro credo, seppur non così rilevante per le problematiche che ci sono da risolvere, però comunque consistente e usufruiamo di questo sistema solidaristico. Io chiedo che in ogni caso nei futuri investimenti, si tenga conto che in ogni caso che una parte deve essere ristorata, perché se un Comune ha sostanzialmente l'80% di fognatura già costruita, significa che quasi tutti i suoi cittadini pagano questo tariffa; di conseguenza io credo che abbiano la necessità, almeno per la manutenzione, che questo sia ristorata.

PRESIDENTE: Questo è un discorso...

RAPPRESENTANTE COMUNE MARCON: Mi scusi Presidente, poi volevo chiedere se un Consiglio Comunale non approva quel disciplinare così com'è, oggettivamente nella sua autonomia...

PRESIDENTE: Il disciplinare va affrancato solo dai Consigli Comunali dei Comuni, destinatari dei fondi.

RAPPRESENTANTE COMUNE MARCON: Sì ho capito, però potrebbe anche capitare questo.

PRESIDENTE: Perde il finanziamento. Penso che nessuno.. sarà difficile che un Consiglio Comunale.. è più facile che magari qualcuno di noi abbia degli scrupoli o delle remore, cosa che è avvenuta durante l'assemblea precedente, perché giustamente si è

così adottato un criterio, un sistema solidaristico a fronte di interventi che non sono diffusi, ma che sono specifici. Purtroppo, ecco, queste sono delle code che nel proseguo inevitabilmente coinvolgeranno l'attività dell'ATO, perché sono degli interventi conseguenti a provvedimenti datati nel tempo. C'è tutt'oggi qualcuno che riceve finanziamenti per fognature del suo Comune, magari fuori dell'APQ; c'è qualcuno che riceve fondi dalla Regione, o addirittura dallo Stato per interventi o quant'altro. Per cui è inevitabile che, per alcuni anni ancora, ci siano queste code di finanziamenti magari ripartiti anni che furono. In questo caso l'accordo tra Stato e Regioni ha introdotto questo elemento aggiuntivo che è quello dell'aumento, che però non va a pagare questi investimenti. Noi ci siamo impegnati, concordandolo anche in assemblea l'altra volta, e credo che questo sia un elemento che dimostri la serietà della cosa, a vincolare, congelare i soldi e distribuirli, d'accordo con l'assemblea, nel momento in cui avremo il piano d'ambito approvato sulle priorità che andremo a definire. Sperando di ottenere quel risultato a cui facevo riferimento prima e che lei ha ripreso, e cioè il risultato di dare, come abbiamo fatto finora, dove abbiamo potuto introducendo un meccanismo di meritocrazia, anche nella distribuzione, quindi nella definizione della tariffa un criterio meritocratico, rispetto a chi ha dato di più, considerando chi ha realizzato e dato di più rispetto a chi magari ha fatto altri tipi di attività all'interno della sua azione amministrativa negli investimenti nel suo Comune.

Su questo però, ripeto, è inutile mettere carne al fuoco questa sera, ne parleremo dalla metà del prossimo anno dopo aver digerito purtroppo tutti gli altri bocconi anche un po' indigesti che ci troviamo ad affrontare come quello dell'adeguamento delle tariffe, che ovviamente è stato un po' un boccone indigesto per molti, lo dico anche per me. Io, come Amministrazione, non ho avuto nessun beneficio come molti altri di noi qui dentro. L'abbiamo fatto ovviamente perché in una logica di partecipazione più vasta, in considerazione soprattutto degli obiettivi, questo provvedimento se ben gestito porterà a risultati anche per chi in questo momento non ha avuto beneficio.

Questo documento, non so se l'abbiate tutti quanti in mano, era comunque un documento disponibile e si poteva scaricare tranquillamente, su questo documento dobbiamo raccogliere anche il voto questa sera; praticamente non è altro che l'accordo di cui vi ha parlato prima il dottor Minardo, che sarà poi passato ai singoli Comuni; questi solo ai comuni?

DOTT. MINARDO: ... Anche agli altri enti beneficiari dei finanziamenti.

PRESIDENTE: Quindi anche agli enti salvaguardati per la ratifica finale. Per avviare questo processo che è previsto dalla norma. Io direi di metterlo in votazione se non ci sono altri interventi..

Preso atto che nessun altro chiede di intervenire, il Presidente pone in votazione il punto all'ordine del giorno.

Effettuata la votazione si ottiene il seguente risultato:

Presenti: 42

Favorevoli: 34

Contrari: nessuno

Astenuti: 8 (Castelfranco Veneto, Marcon, Casier, Istrana, Casale sul Sile, Crespano del Grappa, Villorba, Ponte di Piave)

Tutto ciò premesso

L'ASSEMBLEA D'AMBITO

SENTITA la relazione del Presidente

VISTO il parere favorevole del direttore in ordine alla regolarità tecnica e contabile, nonché sotto il profilo della legittimità;

VISTO il D. Lgs. 18.08.2000 n. 267;

VISTO Lo Statuto del Consorzio tra gli Enti Locali ricadenti nell'Ambito territoriale Ottimale "Veneto Orientale";

CON VOTI favorevoli 34, contrari nessuno, astenuti 8 (Castelfranco Veneto, Marcon, Casier, Istrana, Casale sul Sile, Crespano del Grappa, Villorba, Ponte di Piave), espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

- Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- Di approvare, per quanto di competenza, lo schema di disciplinare che regola i rapporti tra Regione Veneto e A.T.O. "Veneto Orientale", allegato alla deliberazione della Giunta Regionale del Vento n. 2244 del 25.07.2003 e che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- Di dare atto che il disciplinare verrà trasmesso agli enti beneficiari dei finanziamenti per l'approvazione;
- Di dare atto che l'oggetto della presente deliberazione rientra nelle competenze dell'Assemblea ai sensi del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267, nonché ai sensi dello Statuto del Consorzio tra gli Enti ricadenti nell'Ambito territoriale ottimale "Veneto Orientale";

- Di dare atto, inoltre, che sono stati acquisiti il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile, nonché sotto il profilo della legittimità, resi dal Direttore ai sensi dall'art. 49 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267.

VISTO:

IL DIRETTORE
(Dr. Salvatore Minardo)